

di cui all'articolo 48 non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. »

Pongo a partito questa seconda parte.

(È approvata.)

Metto a partito l'articolo 55, nel suo complesso.

(È approvato.)

Viene, ora, l'ordine del giorno dell'onorevole Franceschini:

« La Camera confida che il Governo del Re nel determinare le norme per la verifica e constatazione dei danni agli effetti degli sgravi d'imposta giusta l'articolo 43 della legge:

« Stabilirà che tutti gli atti occorrenti, compreso il ricorso, potranno essere redatti in carta libera e compiuti senza alcuna spesa. »

Onorevole Franceschini, lo mantiene?

Franceschini. Domanderei due soli minuti per. . .
(Oh! oh! — Rumori.)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Onorevole Franceschini, ritira il suo emendamento?

Franceschini. La proposta formulata nel mio ordine del giorno mi pare così informata a sentimenti di equità,... (Sì, sì! — No! no!) ... che confido sarà presa dal Governo in benevola considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io pregherei l'onorevole Franceschini di non insistere nel suo ordine del giorno, poichè esso mi pare perfettamente inutile.

Presidente. Onorevole Franceschini, insiste nel suo ordine del giorno?

Franceschini. Mi permetta l'onorevole ministro delle finanze di credere che non è inutile. In ogni modo, mi rimetto al desiderio suo, e prendendo atto della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro, che la mia proposta è compresa nel testo della legge, non insisto nel mio ordine del giorno.

Presidente. Rimane ora l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Delvecchio, Basteris, Garelli, Plebano e Turbiglio, accettato dal Governo e dalla Commissione.

Esso è il seguente:

Art. 55 bis. « I comuni del compartimento ligure-piemontese che, colle leggi 29 giugno 1882 e susseguenti di proroga, vennero messi in tempo a tornare agli antichi allibramenti, pel

riparto dei rispettivi contingenti godranno di questo beneficio fino all'attuazione del catasto stabilito dalla presente legge. »

Chi è d'avviso d'approvare quest'articolo aggiuntivo, è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Ed ora rimane alla Commissione di riferire sul coordinamento degli articoli.

Minghetti, relatore. La Commissione domanda 10 minuti di tempo; poichè essa ha fatto il coordinamento per tutti gli articoli fino a ieri discussi e votati; ma ora ha bisogno di fare lo stesso lavoro per quest'ultimo articolo. (Sì! sì!)

Presidente. Allora la seduta rimane sospesa per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle 3,40, è ripresa alle ore 4,10.)

Presidente. Anzitutto do facoltà all'onorevole Savini di parlare per una dichiarazione.

Savini. Io prego la Camera di un solo minuto di attenzione.

Non faccio proposte e quindi non chiedo dichiarazioni nè al ministro, nè alla Commissione; parlo unicamente per un ricordo.

Quando si discusse il disegno di legge per le quote minime, l'onorevole ministro delle finanze, alle mie istanze perchè si regolasse definitivamente quella materia, rispose, che se ne sarebbe parlato, trattato e deciso nella discussione della perequazione fondiaria.

Siamo alla fine di questa discussione e non si è fatto nulla.

Io all'articolo 50 volevo proporre un'aggiunta che suonava (badate, egregi colleghi) in questi termini:

« Il ricavato dell'imposta sui beni censibili e non censiti di cui all'articolo, ecc. verrà applicato all'esonero delle quote minime fino alla concorrenza di..., ecc. »

Io sarei stato sicuro almeno della simpatia di tutti gli onorevoli colleghi, a cominciare dall'onorevole Cavalletto, il bollente Achille dell'antica Destra (Si ride) fino al mio egregio amico Majocchi, il santo padre dell'estrema Sinistra. (Uarità!) Ma io mi sono ingoiato quella proposta per non far perdere tempo alla Camera; però prima che si voti il disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, io desidero che sia inserito negli atti parlamentari questo mio desiderio, anche per rompere un'eventuale prescrizione e perchè la Ca-